

#### **4) Penser et prescrire en DCI : pas de catéchisme !**

**Rev Prescr 2002, 233 : 721**

<http://www.prescrire.org/aLaUne/dossierDci.php>

#### **Pensare e prescrivere in DCI : niente catechismo!**

**In questo periodo di "vittoria" del campo DCI, si deve ricordare, prima di tutto, che quello che conta è pensare e comunicare in DCI per offrire cure di qualità. Conoscendo nello stesso tempo i limiti farmacoterapeutici della prescrizione in DCI.**

● Molto presto, negli anni '80, la rivista Prescrire ha adottato e promosso la denominazione comune internazionale (DCI) come migliore modo di pensare la farmacologia in campo terapeutico, e di comunicare su questo argomento. I suoi lettori assidui hanno seguito questo cammino, in particolare dal settembre 1994, quando la rubrica "Reparto delle novità" ha adottato il "tutto DCI".

● Alla fine degli anni 1990, la corrente in favore dell'utilizzo della DCI si è amplificata. Un "Club DCI" si è organizzato fra gli abbonati alla rivista, e dei contatti sono stati presi fra medici, farmacisti e casse della Sanità pubblica in alcune regioni. Parallelamente, abbiamo letto e sentito una quantità di asserzioni false, con pretesa "scientifica" o "giuridica", contrarie alla DCI. Il Ministro della Sanità all'epoca ha fatto dichiarare nell'Assemblea Nazionale che la prescrizione in DCI era "esclusa".

● La rivista Prescrire ha risposto con un dossier che studiava in modo approfondito la questione. Il movimento si è amplificato e ha portato le autorità ad accettare di fatto la prescrizione in DCI, poi a riconoscerla ufficialmente.

● La prescrizione in DCI è oggi dappertutto all'ordine del giorno in Francia. L'equipe della rivista e tutti quelli che hanno lavorato nella stessa direzione non possono che essere soddisfatti di questo successo.

● Adesso bisogna superare diverse incomprensioni nell'applicazione di questo modo di pensare e di comunicare. Bisogna che gli universitari francesi abbandonano definitivamente i nomi di marca delle medicine nel loro insegnamento. Bisogna promuovere dappertutto degli eventi di formazione continua, con medici e farmacisti.

Bisogna soprattutto che i medici rifiutino di passare da un'estrema all'altro: sottomissione alle case farmaceutiche e ai loro nomi esclusivi di marca, prima; sottomissione alle casse di assicurazione-malattia e alle parole d'ordine sindacali sul "tutto DCI", oggi.

● In questo periodo di "vittoria" del campo DCI, ognuno deve ricordare che quello che conta prima di tutto è pensare e comunicare in DCI per offrire cure di qualità. Conoscendo nello stesso tempo i limiti farmacoterapeutici della prescrizione in DCI.

● Pensare e comunicare in DCI è un metodo serio e interessante, che necessita di riflessione, formazione, costituzione e mantenimento di una lista ragionata delle medicine correnti, scambi professionali, spiegazioni efficaci ai malati.

**Non è un nuovo catechismo, che si riassume nell'utilizzo frettoloso di un programma d'informatica trasformando i nomi delle marche in DCI.**

© La revue Prescrire 1er novembre 2002

Prescrire Rédaction "Pas de catéchisme !" Rev Prescr 2002, 233 : 721